 Uso dei broncodilatatori a lunga durata d&#65533;azione nei pazienti con BPCO - La Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) rappresenta la quarta causa di morte nel mondo. Il trattamento regolare con broncodilatatori a lunga durata d&#65533;azione &#65533;determinante per controllare i sintomi della malattia, ridurre le riacutizzazioni e migliorare la qualit&#65533;della vita. Nella regione Lazio &#65533;stato condotto uno studio di popolazione per valutare l&#65533;utilizzo dei broncodilatatori in pratica clinica ed individuare gli eventuali scostamenti dagli standard terapeutici. Sulla base dei sistemi informativi sanitari correnti, 11452 pazienti dimessi dall&#65533;ospedale con diagnosi di BPCO tra il 2006 e il 2008 sono stati osservati per due anni, a partire dalla dimissione ospedaliera. Il follow-up &#65533;stato suddiviso in segmenti semestrali, per valutare dinamicamente le prescrizioni di beta-agonisti a lunga durata, tiotropio e corticosteroidi inalatori (ICS). Secondo i risultati dello studio, il 6,4% dei pazienti ha iniziato il trattamento con almeno sei mesi di ritardo, il 31,1% ha assunto i farmaci in maniera discontinua e il 12,1% ha assunto per almeno un semestre ICS in monoterapia, uno schema terapeutico non appropriato per il trattamento della BPCO. Solo il 34,8% ha assunto regolarmente (almeno una prescrizione ogni sei mesi) broncodilatatori a lunga durata d&#65533;azione nei due anni di follow-up. Le analisi hanno evidenziato un uso improprio dei farmaci respiratori nei pazienti con BPCO ed un evidente sottoutilizzo dei broncodilatatori a lunga durata d&#65533;azione. Tuttavia, la metodologia utilizzata non consente di quantificare quanta parte di questa "deviazione dalle linee guida" &#65533;attribuibile al comportamento del paziente, all'approccio terapeutico raccomandato al momento della dimissione, alle consulenze specialistiche dopo la dimissione o alle indicazioni del medico di medicina generale. Da un lato, studi condotti in altri paesi hanno mostrato una scarsa aderenza alle linee guida da parte dei medici di medicina generale: spesso la BPCO non viene diagnosticata o viene trattata impropriamente. Dall&#65533;altro lato, anche l'impegno del paziente ad aderire al trattamento ha un peso determinante. L'educazione del paziente sugli aspetti rilevanti della malattia - includendo ripetute istruzioni su come utilizzare i dispositivi di inalazione - e la sua motivazione, basata sulla consapevolezza dei benefici di un appropriato utilizzo del farmaco, potrebbero aumentare l'aderenza ai regimi terapeutici. Questo lavoro &#65533;parzialmente finanziato dall&#65533;Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), bando 2008 "Ricerca indipendente sui farmaci" &#65533; Per saperne di pi&#65533;: Abstract dello studio